

Gesù è il poster

Gli esperti definiscono vincenti i posters, le scritte, le indicazioni... che invitano a “godere” e che rispondono ai desideri dei giovani.

Quanti giovani vediamo ammucchiarsi davanti alle discoteche, in attesa dell’apertura. “Ciascuno è attirato dal suo piacere”. “Dimmi dov’è il tuo tesoro e ti dirò dov’è il tuo cuore”.

Una volta tornando nella mia stanza dopo molti giorni di assenza, vi trovai una preoccupante processione di formiche. “Semplice - mi spiegò un amico - hai lasciato in un angolo un sacchettino di biscotti o di caramelle”.

Il saggio ha un bel ricordare che i piaceri di questo mondo sono passeggeri; che i “paradisi” della droga sono evasioni dalla realtà con esiti funesti; che l’amore terreno non può appagare pienamente la sete profonda dell’uomo.

È perdente lo scrivere sui muri frasi del vangelo, comporre libri che trattano la gioia e la bellezza della vita cristiana.

È Gesù il poster, lui la risposta, lui l’attrattiva! Lui ci assicura che il suo sogno è farci godere la pienezza della sua gioia. Se sapessero i giovani che il suo paradiso non terminerà mai. Egli l’ha detto: “Osservate la mia parola affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”.

È Gesù nell’unità della Chiesa il poster da esporre, lui il volto attraente ed avvincente, perché il

mondo “veda e creda”. Ecco perché mi piace il canto:

“Nella Chiesa del Signore
tutti gli uomini verranno,
se bussando alla sua porta,
solo amore troveranno.”